

Nap.a. *delectosamente* avv. ‘in modo tale da produrre piacere’ (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TLIO).

2.b. sostantivi

Pis.a. **dilecti** m.pl. ‘persone particolarmente care’ (secc. XIII/XIV, SanBrendano, TLIO).

Cast.a. *dilecte em Cristo* f.pl. ‘appartenenti a una qualche congregazione religiosa’ (sec. XIV, RegolaFrati, TLIO), ancon.a. *delecti in Xristo* m.pl. (1372, PactiRagusini, ib.).

Il lat. DĪLĒCTUS ‘diletto, amato’ (ThesLL 5/1, 1168) è il participio passato di *diligēre* ed esiste come cultismo in it. (II.) e, come italianismo, nell’engad. *dilet* (DRG 5,241). Sotto 1.a. sono elencate le attestazioni con uso aggettivale, sotto 1.b. quelle sostantivate; parallelamente, sotto 2.a. sono separate le forme aggettivali con grafia dotta *-ct-*, sotto 2.b. quelle sostantivali.

VEI 368, 580 s.v. *lèzio*; DEI 1303; DELIN 465; DRG 5,241seg. (Schorta).– Nichil.

Derivati: it. **dilemmatico** (*argomentazione/termini/discorso*) agg. ‘che si riferisce al dilemma; che presenta un dilemma’ (dal 1686, F.F. Frugoni, B; TB; Zing 2016).

5 It. *dilemmaticamente* avv. ‘in modo dilemmatico’ (dal 1759, Nelli, DeFazioMat; “raro” Zing 1983).

It. **dilemmaticità** f. ‘carattere dilemmatico di qc.’ (dal 1987, GRADIT; ib. 2007).

It. (*ordinaria*) **dilemmistica** f. ‘esistenza di un dilemma’ (1915, Papini, Deidda, LN 18,44).

Il lat. DILĒMMA (ThesLL 5/1,1172), a sua volta prestito dal gr. δῖλημμα, è originariamente un termine filosofico diffuso come cultismo nell’engad. e sopraselv. *dilemma* (DRG 5,241), fr. *dilemme* (1555, La Ramée, TLF 7,214a), cat. *dilemma* (1696, J. Lacavalleria, DELCat 4,947 s.v. *lema*), *dilema* (1803-05, Belvitges, ib.), spagn. ~ (1589, Juan de Pineda, CORDE), port. ~ (1879, Houaiss 1041) e in it. (II.1.).

VEI 358; DEI 1303; DELIN 464; DRG 5,241 (Schorta).– Nichil.

25

dilemma ‘premessa del sillogismo’

II.1. It. **dilemma** m. ‘(filos.) forma di dimostrazione che pone un’alternativa fra due (ed eccezionalmente anche più) supposizioni, da ciascuna delle quali deriva la conseguenza, affermativa o negativa, che si vuol dimostrare’ (dal 1559, B. Cavalcanti, B; Zing 2016).

It. *dilemma* m. ‘alternativa; necessità di scegliere fra due (o più) decisioni, con esclusione, implicita o esplicita, di qualsiasi altra soluzione’ (dal 1873, Guerrazzi, B; Zing 2016).

It. *dilemma* m. ‘problema, questione di difficile soluzione’ (dal 1914, DiGiacomo, B; Zing 2016).

Formazione ipercorretta: bisiaacco **dilénbo** m. ‘dilemma; confusione, disordine’ Domini.

Sintagmi: it. *dilemma cornuto* m. ‘le due proposizioni opposte, l’alternativa’ (dal 1950, Panzini, B; GRADIT 2007).

It. *corni del dilemma* m.pl. ‘una delle due alternative possibili di una situazione problematica’ (dal 1851, GRADIT; ib. 2007).

Loc.avv.: it. *senza dilemma* ‘senza via d’uscita’ (1944, Pea, B).

diligens ‘amante; scrupoloso, accurato’

II.1. It. **diligente** (*riguardo/guardia/cura/ricerca*, ecc.) agg. ‘eseguito con diligenza; accurato, preciso; fatto con cura e precisione’ (dal 1304-1307, Dante, TLIO; B; Zing 2016)¹, gen.a. (*cura*) ~ (ante 1311, Anon, TLIO), tosc.a. ~ (*provisione*) (1268, AlbBresciaVolgAndrGrosseto, ib.), fior.a. (*fatica*) ~ (ante 1292, Giamboni, OVI), pis.a. ~ (*cura*) (ante 1287-88, TrattatoAlbertanoVolg, TLIO; ante 1342, Cavalca, B²), volt.a. ~ (*informazione*) (1348-53, BelfortiDellaValle, SLI 8,168,30), cast.a. (*examinatione*) *diligente* (prima metà sec. XIV, RegolaFratiSore, TLIO), it.cent.a. *diligente* (*cautela*) (fine sec. XIV, MascalciaRusioVolgAurigemmma 150), nap.a. ~ (*guardia*) (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, TLIO), messin.a. *diligenti* agg.f. (1321-37, AccursuCremona, ib.).

It.a. *diligente* (*amore*) agg. ‘pieno di sollecitudine’ (prima metà sec. XIV, LibroTroyaVolg, B)².

It. *diligente* (*dipintore/guardian/escutrice*, ecc.) agg. ‘che agisce e si applica a qc. in maniera accurata e operosa; che fa qc. con scrupolo e attenzione (anche spreg., riferito alla scarsa originalità

¹ Cfr. friul. *diligent* agg. ‘diligente’ DESF.

² Non confermato dalla banca dati dell’OVI.